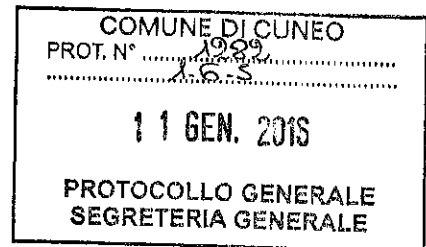


Preg.mo
Sig. PRESIDENTE
del CONSIGLIO COMUNALE
di CUNEO



01/2016

Oggetto: organizzazione interna dell'Ente.

Sottotitolo – chi si oppone, per lesa maestà viene punito! Anzi, scusate: "premiato"!

Il sottoscritto LAURIA Giuseppe, capo gruppo del gruppo omonimo
premessso

che, nella seduta del 30 dicembre 2015 (bell'esempio di efficienza e abnegazione) su relazione dell'assessore
GIORDANO veniva rivista l'organizzazione interna dell'Ente;

premessso

che la rivisitazione (così tempestiva) faceva riferimento agli artt. 3 e 89 D.Lgs 18 agosto 2000, n. 267, all'art. 2 del
D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 in "aderenza alle disposizioni regolamentari art. 3 comma 3 e 4 Regolamento per
l'ordinamento degli uffici e dei servizi", come da deliberazione n. 7 del 17 gennaio 2013;

sottolineata

lette le premesse, la tempestività delle azioni intraprese con la deliberazione di Giunta sopra ricordata:
rispettivamente 15 anni nei confronti D. Lgs. 267, 14 anni e mezzo con riferimento al D. Lgs. n. 165 e 3 anni con
l'attenzione rivolta alla deliberazione n. 7 del 2013;

ravvisato

una evidente e malcelato riferimento a quanto occorso nell'ultimo periodo relativamente al disagio rappresentato
dall'introduzione del senso unico in Corso Giovanni XXIII, dovuto dalla presuntuosa testardaggine dell'assessore
competente, dalla evidente e malcelata tensione tra la politica e gli uffici consumatasi con quello che al più sembra
una e propria epurazione punitiva;

ravvisate

differenze di comportamento del Sindaco nei confronti dei componenti della sua Giunta: un assessore "silurato"
perché sbaglia (leggi modifica del mercato) e due graziati benché le problematiche create siano equivalenti se si
pensa al disagio cagionato alla popolazione (leggi senso unico), tralasciando di fare riferimenti a quanto oggetto
delle autorità competenti in merito alle difese spondali dello Stura (premetto che non c'è volontà dello scrivente di
fare riferimento a problematiche di responsabilità penali che certamente non vi sono ma la mancanza di
chiarimenti politici da parte dell'esecutivo certo non pare scelta politicamente corretta) nel primo caso ovvero la
responsabilità politica del mancato introito di milioni di euro di crediti tra debiti per tributi, multe e anticipi per
conto della Regione;

premessso

che già in passato questa amministrazione all'improvviso e senza il minimo coinvolgimento dei gruppi consiliari
aveva disposto "premlazioni e punizioni" senza che se ne comprendessero le motivazioni;
sottolineato che anche oggi, diventa difficile comprendere quali siano le motivazioni per cui comandate della
Polizia Municipale venga "punita". Ha forse commesso il reato di lesa maestà quando correttamente ha svolto il
proprio lavoro rappresentando la criticità di alcune scelte?

considerato

che, come sopra esposto, altri soggetti avrebbero palesemente "meritato", almeno in una logica aziendalista, di
essere oggetto di "attenzione" da parte di chi governa la cosa pubblica

interroga il Sindaco per sapere:

- Quale sia la "colpa" del "vecchio" comandate della Polizia Municipale?
- Se si considerano corrette – ammesso che sia lecito – le modalità con le quali al "Comandante" siano state comunicate le determinazioni dell'esecutivo (chiusura proprio accesso al computer, mancanza di un ben che minimo preavviso, ecc.)?
- Se si ritenga corretto e legittimo il provvedimento assunto alla luce anche del fatto che il richiamato comandante ha comunque vinto un concorso pubblico realizzato per individuare il Comandante della Polizia Municipale e non altra funzione?
- Se, viceversa, come lo scrivente ritiene, si tratta di una vera e propria manifestazione di anacronistica, ancorché ancora molto presente, becera manifestazione di forza della politica (con la p minuscola) contro chi non si allinea, cosa si consiglia di fare a chi oggi, perplesso e spaventato non sa come rapportarsi con la Giunta? Abbiamo, infatti, assistito in questi mesi a promozioni di cittadini (ovviamente e lo si sottolinea con forza) in

V.P.L.
12/1/2016

ambiti "posti" non certo per curriculum quanto piuttosto per appartenenza (dimostrata con avvenuta candidatura) in questa o quella lista.

- Per quale motivo non sono stati rimossi e/o sostituiti gli assessori che nel tempo ne hanno combinate ben di più che non la ex assessore ROSEO?
- Quale sia il peso delle varie liste che compongono la sua maggioranza. Sembra, infatti, allo scrivente che al di là del mero esercizio contabile (Cencelli) alcuni gruppi siano più "forti" di altri. Tanto da giustificare loro di tutto e di più. Come si spiegherebbe, altrimenti, la reiterata manifestazione di stima e fiducia nei confronti dell'assessore Olivero che in poco tempo ha fatto più "danno" di altri o dell'assessore Daimasso che, parimenti, non brilla certo per scelte felici (almeno per quanto attiene mobilità e parcheggi), fatta salva la capacità del suo gruppo di incidere pesantemente nei confronti della già citata "rimozione" senza poi parlare dell'assessore Solidale, ricordato come quello che non riscuote i tributi e presta i soldi pubblici come fossero suoi senza però, poi, richiederli in restituzione (complessivamente 10, 11, o 14 milioni?);
- Per quale motivo non si è proceduto egualmente nei confronti di altri responsabili di inefficienze: non incassare milioni di denaro pubblico non è inefficienza? Sovrintendere politicamente e dirigenzialmente ad uffici che non svolgono al meglio il loro ruolo non è inefficienza?
- Se corrisponda a verità che l'assessore Olivero abbia disposto, ancorché il sottoscritto condivida l'iniziativa, di utilizzare per l'iniziativa "della Befana" fondi destinati con specifici progetti all'istituzione di turni serali;
- Infine, quale logica perversa sia perseguita nell'attribuzione piuttosto che nella soppressione di autonomi presidi dirigenziali?

In attesa di risposta nel prossimo Consiglio Comunale, anticipatamente ringrazia.

Cuneo, 10 gennaio 2016

Giuseppe LAURIA

